

TORNATA DEL 1° GIUGNO 1853

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BARONE MANNO.

SOMMARIO. *Sunto di petizioni — Omaggi — Relazioni sui progetti di legge: per la privativa allo Stato delle linee telegrafiche; per la soppressione del comune di Gerola ed aggregazione del medesimo a quello di Casei; intorno ai mediatori e sensali — Discussione del progetto di legge per il prolungamento della strada ferrata da Novara al lago Maggiore — Osservazioni dei senatori Mosca, relatore, e Doria, e del ministro dei lavori pubblici — Approvazione degli articoli e del progetto — Presentazione dei progetti di legge: prolungamento delle vie della Posta e del Cannon d'oro in Torino; autorizzazione alle divisioni amministrative di Novara e d'Annecy di contrarre un mutuo — Discussione del progetto di legge pel riordinamento dei Consigli della marina mercantile — Approvazione degli articoli 1 al 4° — Emendamento della Commissione all'articolo 5 — Osservazione del senatore Doria in appoggio del medesimo — È sospesa la discussione a richiesta del ministro della guerra — Presentazione dei progetti di legge: pel reclutamento dell'esercito; per la leva ordinaria sulla classe 1832 — Deliberazione per la nomina di una Commissione per l'esame del primo dei detti progetti — Approvazione del progetto di legge per la soppressione del comune di Gerola ed aggregazione del medesimo a quello di Casei.*

La seduta è aperta alle ore 3 pomeridiane.

Si dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale viene approvato.

QUARELLI, segretario, legge il seguente sunto di petizioni:

848. Il Consiglio comunale di Pigna, a nome anche di quelli di Apricale, Dolceacqua, Isolabona, Perinaldo e Rocchetta, tutti e sei della provincia di San Remo, domanda che siano ammessi a partecipare del sussidio stradale che si sta per deliberare a favore della provincia di Nizza.

849. Il Consiglio comunale di Castelletto, provincia di Novara, rassegna al Senato alcune osservazioni, relativamente alla linea progettata per la ferrovia da Novara al Lago Maggiore.

CONGEDO — OMAGGI.

PRESIDENTE. Il senatore Ambrosetti per ragioni di famiglia chiede un mese di congedo.

Chi intende di accordarlo, si alzi.

(È accordato.)

Debbo dare conoscenza al Senato di alcuni omaggi fattigli:

1° Dall'intendente Milanese, di alcune copie di una sua opera intitolata *Nuovo Euclide in campagna: ossia l'Agri-mensura a colpo d'occhio ridotta all'atto pratico e coordinata colle misure metrico-decimali*;

2° Dal Comitato delegato dagli interessati di Porta d'Italia e di Vanchiglia, di una supplica sporta al Consiglio dei ministri;

3° Dai signori dottori Desfilippi e Battaglia, di alcuni esemplari di un loro scritto sul modo di applicare la pena di morte.

RELAZIONI SOPRA VARI PROGETTI DI LEGGE.

PRESIDENTE. Debbo render conto al Senato, essere state depositate sul banco della presidenza le relazioni sui seguenti progetti di legge:

1° Per la privativa allo Stato delle linee telegrafiche; relatore il senatore Maestri (Vedi 3° vol. *Documenti*, pag. 1846);

2° Per la soppressione del comune di Gerola ed aggregazione del medesimo a quello di Casei; relatore il senatore Balbi-Piovera (Vedi 3° vol. *Documenti*, pag. 1850);

3° Infine sui mediatori, agenti di cambio e sensali; relatore il senatore Demargherita (Vedi 3° vol. *Documenti*, pag. 1495.)

DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER IL PROLUNGAMENTO DELLA STRADA FERRATA DA NOVARA AL LAGO MAGGIORE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno ci chiama in primo luogo a discutere la legge riguardante il prolungamento della strada ferrata da Novara al lago Maggiore la cui relazione venne deposta sul banco della Presidenza e distribuita ai signori senatori.

Essa è così concepita. (Vedi 2° vol. *Documenti*, pag. 1254.)
 Dichiaro aperta la discussione generale sul progetto, ed accordo la parola al senatore Mosca relatore dell'ufficio centrale.

MOSCA, relatore. Dopo la stampa del rapporto sul progetto di legge posto ora in discussione, fu trasmessa all'ufficio centrale una nuova petizione del comune di Castelletto sopra Ticino, di cui è stato fatto cenno nel sunto delle petizioni testé letto.

Con questa petizione si accenna in primo luogo essere la linea da essi proposta presso Castelletto sopra Ticino la più breve, perchè di soli 31 chilometri; essere anche meno costosa, perchè passa per brughiere e sili incolti, epperò di tenuissimo prezzo; essere poi più vantaggiosa al paese che attraversa, perchè, avviandosi anche a Cameri e Galliate, favorisce un terzo più di popolazione che non l'altra; essere più proficua allo Stato, perchè si può anche farne uso dal porto d'Oleggio a Castelletto pel rimorchamento delle 425 navi, che tengono gli abitanti di questo comune destinate alla navigazione sul Ticino, e il cui prodotto si computa a lire 250,000 annue.

Si accenna infine essere questa linea di un piano solido, ed elevato abbastanza per non essere mai soggetta ad inondazione del lago, mentre l'altra mette fine in angusta palude presso Arona, soggetta ad inondazioni ed all'aria infelice.

Succedono altre osservazioni relative a questi cinque fatti, esposte per motivare la domanda.

L'ufficio centrale si è radunato per esaminare una tale petizione e vedere se vi fosse luogo a modificare in parte la relazione già stampata. Egli osservò che le domande del Consiglio comunale di Castelletto furono già esaminate in altro recinto, dove il signor ministro dei lavori pubblici accennò i motivi per cui venne escluso il sito di Castelletto sopra Ticino; tra i quali primeggia questo, che volendo cioè continuare la strada verso Arona, si dovrebbe fare una galleria in sito alquanto basso, e quindi non molto opportuno per convogli, che per mezzo dei battelli a vapore vogliono stabilire sul lago.

Per questa ragione e per tutte quelle più ampiamente esposte nella discussione che ha avuto luogo nell'altra Camera, l'ufficio centrale non ha creduto che fosse il caso di modificare il rapporto stampato.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Domando la parola per fare alcune osservazioni sopra questa petizione.

La linea di Castelletto, cioè quella che si accosta di più alla sponda sinistra del Ticino, fu la prima di tutte le linee che è stata presa in considerazione; nè solo fu studiata, ma porse argomento alla redazione del progetto definitivo.

La Commissione incaricata allora di esaminare gli studi delle varie linee di strade ferrate, e specialmente quella del tronco da Novara ad Arona, escluse ad unanimità questa linea, la quale non è punto più corta, come viene asserito, di quella attualmente proposta dal progetto di legge che vi venne sottoposto, ma ne è anzi più lunga di quattro o cinque chilometri, e basta una semplice ispezione della sua direzione per accorgersi di questa differenza.

Non istà poi che possa ad un tempo servire di strada in sussidio alla navigazione, come sembra vogliano intendere i promotori di questa linea, perchè nel primo tronco da Novara fin quasi rimpetto ad Oleggio, o più esattamente rimpetto a Benizzago, essa sarebbe lontanissima dal Ticino. Nel rimanente poi si discosta più o meno, ma non mai in modo che possa essere di sussidio al corso della navigazione che rimonta il Ticino.

D'altronde è inevitabile il fare una galleria in faccia a Va-

rallo, dove i contrafforti della collina si spingono fino alla sponda destra del Ticino.

Finalmente essa attraversa un paese dove si dice (ed è vero) che i ferreni sono di tenuissimo valore; ma ciò è appunto perchè quel paese è d'infelice coltura in confronto a quello della linea alta; e questo anzi fu uno dei motivi essenziali per cui è stata rifiutata. Oltre a siffatte ragioni vi sono considerazioni strategiche, che indussero l'autorità militare a dichiararla inammissibile nell'interesse della difesa.

DORIA. Io sorgo ad appoggiare per quanto so e posso questa proposta di legge. La sapiente relazione del mio onorevole amico senatore Mosca svolge tutte le ragioni che militano a favore di questa via, nè io ho la pretesione di tornare a dire *mea bene* ciò che egli ha detto con tanta soavezza di ragioni e lucidità di dettato; solo mi preme far notare che la ferrovia che giungendo ad Arona congiungerà Genova al lago Maggiore e quindi al lago di Costanza sarà utilissima a tutto lo Stato, e metterà il nostro porto principale, che è Genova, in condizione da poter lottare con vantaggio coi porti di Trieste, di Livorno e di Marsiglia. Quando poi, e spero che sarà presto, sarà organizzata la linea di navigazione a vapore tra Genova e l'America del Nord e del Sud, non che quella per i diversi scali del Levante, cresceranno i vantaggi di questa ferrovia. Quanto sia adunque per tornare utile e vantaggiosa allo Stato, non è chi non veggia.

Io faccio calde istanze al Senato perchè voglia approvare questa proposta di legge.

PRESIDENTE. Se non chiedesi la parola da altro oratore, io debbo mettere ai voti la chiusura della discussione generale. Chi vuole passare alla discussione degli articoli sorga.

(La discussione generale è chiusa.)

« Art. 1. È ordinata la costruzione di una strada ferrata da Novara ad Arona, in continuazione di quella dello Stato da Genova a Novara, secondo il progetto dell'ispettore del Genio civile, cavaliere Negretti, in data 3 aprile 1852, approvato dal Consiglio speciale delle strade ferrate in seduta del 1° luglio 1852. »

(È approvato.)

« Art. 2. Verrà stabilito un porto ad Arona in contiguità della stazione della strada ferrata. »

(È approvato.)

« Art. 3. Verrà ordinato un servizio di battelli a vapore per il trasporto delle merci e dei viaggiatori dal suddetto porto alla sponda superiore settentrionale del lago. »

(È approvato.)

« Art. 4. Questo sistema di navigazione a vapore verrà stabilito dal Governo in quel modo che crederà più conveniente agli interessi del commercio e dell'amministrazione, ed approvato per legge. »

(È approvato.)

« Art. 5. Per sopperire in parte alla spesa di lire 4,866,829 richiesta dalla costruzione della strada ferrata da Novara ad Arona, è accordato l'assegno di due milioni di lire da inserirsi in apposita categoria del bilancio delle strade ferrate per l'anno 1853. »

(È approvato.)

« Art. 6. Il Governo del Re tratterà coi cantoni svizzeri interessati e col Governo federale per procurare nel modo più pronto e sicuro la costruzione della strada ferrata dalla sponda settentrionale del lago Maggiore sino al lago di Costanza, sia per mezzo della Compagnia concessionaria della strada ferrata dal lago di Costanza a Coira, sia per mezzo di altra Compagnia che si costituisse appositamente. »

(È approvato.)

« Art. 7. Qualora entro tutto novembre prossimo venturo venga costituita una Compagnia la quale presenti serie guarantee di solvibilità, e voglia imprendere la costruzione di della strada ferrata, il Governo è autorizzato a concedere, mentre non è aperto il Parlamento, un sussidio che non potrà eccedere la somma di dieci milioni, rappresentata da equivalenti azioni posticipate nel godimento degli interessi. »

(È approvato.)

« Art. 8. Questo sussidio sarà pagato in rate proporzionali ai lavori eseguiti, riconosciuti dagli agenti del Governo di S. M. »

(È approvato.)

« Art. 9. Le altre condizioni del sussidio saranno stabilite dopo la presentazione, per parte della Compagnia, del piano tecnico ed economico della sua impresa. »

(È approvato.)

« Art. 10. Il sussidio non potrà essere pagato se il Governo di S. M. non avrà precedentemente conchiuso i trattati necessari per assicurare al commercio ed ai cittadini dello Stato tutti i vantaggi di cui godranno sopra quella strada ferrata il commercio ed i cittadini svizzeri e delle nazioni e provenienze le più favorite. »

(È approvato.)

« Art. 11. I ministri delle finanze e dei lavori pubblici prenderanno fra loro i debiti concertati per l'adempimento di queste prescrizioni. »

(È approvato.)

Si passa ora allo scrutinio segreto sul complesso del progetto di legge.

Risultato della votazione :

Votanti	50
Voti favorevoli	46
Voti contrari	4

(Il Senato approva.)

PROGETTI DI LEGGE: PROLUNGAMENTO DI DUE VIE INTORNO; AUTORIZZAZIONE DI CONTRARRE MUTUI ALLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE DI NOVARA E D'ANNECY.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Ho l'onore di presentare al Senato tre progetti di legge adottati già dalla Camera elettiva: uno a nome del ministro delle finanze, che trovasi attualmente impegnato nella discussione che ha luogo nell'altra parte del Parlamento, ed è il progetto che riguarda il prolungamento di due vie di Torino, quella cioè della Posta e quella del Cannon d'oro (Vedi 3° vol. *Documenti*, pag. 1790); gli altri due a nome del ministro dell'interno, il primo per autorizzare la divisione amministrativa di Novara a fare un prestito per compiere la strada provinciale di Scopello e Piode (Valsesia); e il secondo tendente ad autorizzare la divisione amministrativa d'Ancecy a contrarre un mutuo di lire 100 mila per lavori ed altri provvedimenti (Vedi 3° vol. *Documenti*, pag. 1740, 1845).

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro della presentazione di questi tre progetti di legge, i quali saranno dati alle stampe e quindi distribuiti.

DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER IL RIORDINAMENTO DEI CONSIGLI DELLA MARINA MERCANTILE.

PRESIDENTE. La seconda legge che presentasi alla vostra discussione è quella riguardante il riordinamento dei Consigli della marina mercantile. Il rapporto fu già depositato nella

precedente seduta, e venne già distribuito ai signori senatori (Vedi 3° vol. *Documenti*, pag. 1612).

Prego i signori commissari a prendere il loro posto secondo il consueto.

Intanto dichiaro aperta la discussione generale sul progetto di legge.

Nessuno chiedendo la parola, chiuderò la discussione generale, per passare a quella degli articoli.

« Art. 1. Il Consiglio amministrativo per la marina mercantile, posto sotto la dipendenza del Ministero di marina, è ridotto a corpo meramente consultivo per gli affari concernenti sia la tutela della disciplina della marina mercantile, come la polizia della navigazione e dei porti.

« Esso prenderà la denominazione di *Consiglio consultivo per la marina mercantile*; sarà presieduto dal presidente del Consiglio d'ammiraglio mercantile, e composto dei seguenti membri:

« Il capitano del porto di Genova;

« Il direttore delle dogane;

« L'uditore di marina;

« Il console di marina;

« Due membri della Camera di commercio di Genova;

« Due capitani della marina mercantile.

« Il direttore dei lavori marittimi interverrà come membro aggiunto con voto, allorchè si tratteranno affari che riguardano le sue attribuzioni.

« I membri della Camera di commercio ed il capitano mercantile saranno nominati per un triennio, e potranno essere confermati.

« La proposizione di detti membri sarà fatta dalla Camera di commercio. »

(È approvato.)

« Art. 2. Per la validità delle deliberazioni il numero dei membri presenti dovrà essere almeno di cinque. »

(È approvato.)

« Art. 3. Il console di marina farà le funzioni di segretario di questo Consiglio. »

(È approvato.)

« Art. 4. Le relazioni di dipendenza, che a mente delle vigenti leggi e regolamenti verso di questo Consiglio avevano i consoli di marina ed i capitani dei porti e spiagge, passeranno al Ministero della marina.

« I regii consoli all'estero corrisponderanno pure direttamente collo stesso Ministero per gli affari riguardanti la marina mercantile. »

(È approvato.)

« Art. 5. Il presidente del Consiglio consultivo per la marina mercantile sarà membro del Consiglio superiore di ammiraglio e del Consiglio di sanità marittima di Genova.

« Esso sarà presidente del Consiglio di direzione della Cassa di risparmio e di beneficenza per la marina mercantile, invece del soppresso intendente generale dell'azienda di marina. »

Quest'articolo venne dalla Commissione modificato nei termini seguenti:

« Art. 5. Il presidente del Consiglio consultivo per la marina mercantile sarà presidente del Consiglio di direzione della Cassa di risparmio e di beneficenza per la marina mercantile, invece del soppresso intendente generale dell'azienda di marina.

« È fatta facoltà al Ministero di destinare, a vece dell'intendente generale medesimo, un terzo, ufficiale di marina militare nel Consiglio superiore d'ammiraglio ed un impiegato amministrativo nel Consiglio sanitario marittimo. »

Come osserva il Senato, la differenza fra la redazione ministeriale e quella della Commissione consiste in ciò: che il presidente consultivo della marina mercantile non sarà più membro del Consiglio superiore d'ammiragliato come era prima, e si supplirà alla sua mancanza nel Consiglio medesimo colla nomina di un terzo ufficiale di marina militare, e con un impiegato amministrativo per quanto riguarda il Consiglio sanitario.

La parola è al signor senatore Doria.

DORIA. Prendo la parola a nome della Commissione, perchè con mio dispiacere vedo che manca l'onorevole relatore della medesima, il senatore Jacquemoud, circostanza che molto mi dispiace.

Io procurerò di supplire alla meglio, facendo una breve osservazione intorno all'articolo 5° di questa legge.

Il presidente del Consiglio consultivo essendo pure presidente del Consiglio d'ammiragliato mercantile, non può essere semplice membro del Consiglio superiore d'ammiragliato, di cui nell'articolo 5°, senza scapitare alquanto nella sua dignità. Non varrebbe forse meglio destinare a quel posto un altro ufficiale superiore della marina? Il presidente del Consiglio consultivo oltre ciò è in possesso di questa carica da quattro anni, e quindi trovasi essere più anziano di grado nella carriera militare che non è il presidente del Consiglio superiore d'ammiragliato. Del resto i due Consigli di cui si tratta hanno presso a poco la stessa importanza.

Io prego perciò il Senato ed il Ministero a considerare se non sarebbe opportuno di disporre le cose altrimenti, per impedire l'inconveniente che ho accennato, e che colpirebbe uno dei più distinti e più ragguardevoli uffiziali della nostra marineria.

LA MARMORA, ministro della guerra. Domando facoltà di parlare.

PRESIDENTE. Il ministro della guerra ha la parola.

LA MARMORA, ministro della guerra. Confesso sinceramente al Senato di non essere abbastanza informato di questa questione, e così di non trovarmi in grado di dare spiegazioni soddisfacenti. Questa questione, secondo che disse l'onorevole senatore Doria, sembra più personale che generale, epperò io inviterei il Senato a sospendere la votazione di quest'articolo, e mi farò stretto dovere di esaminarla onde poter dire con causa di scienza ciò che pensa il Ministero a questo riguardo.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della guerra propone la sospensione dell'esame di quest'articolo fino a nuovi schiarimenti.

Chi vuole la sospensione, sorga.

(Il Senato sospende la discussione.)

Per occupare il tempo che ancora ci rimane, io proporrei al Senato di ascoltare alcune delle relazioni che stamane sono state depositate sul banco della Presidenza, fra le quali alcuna può dar luogo ad una discussione immediata, ove il Senato stinesi di occuparsene; in conseguenza do la parola in primo luogo al senatore Balbi-Piovera.

PROGETTI DI LEGGE INTORNO LA LEVA MILITARE.

LA MARMORA, ministro della guerra. Domando facoltà di parlare.

PRESIDENTE. Il ministro della guerra ha la parola.

LA MARMORA, ministro della guerra. Ho l'onore di presentare al Senato due progetti di legge: l'uno per la leva

ordinaria sulla classe 1832 (Vedi 3° vol. *Documenti*, pag. 1786); l'altro relativo alla legge organica della leva, che fu già discusso in Senato or sono 15 mesi circa, e venne or ora adottato con alcune modificazioni dalla Camera dei deputati (Vedi 1° vol. *Documenti*, pag. 560). La relazione essendo piuttosto lunga, perciò, se il Senato lo permette, io la depongo tal quale è senza punto leggerla.

DI POLLONE. Chiedo la parola per notare che sarebbe conveniente che il progetto organico sulla leva militare fosse rimandato alla stessa Commissione che già ebbe ad esaminarlo la prima volta. Mi pare che si potrebbe così guadagnar tempo ed avere un parere molto naturale sulla questione.

PRESIDENTE. Io comincio per dar atto al ministro della guerra della presentazione di questi due progetti di legge. Dirò poi che era mio intendimento di provocare dal Senato una deliberazione sulla proposta stessa fatta dall'onorevole senatore Di Pollone.

Questa legge organica della leva era già stata esaminata da una Commissione composta di sette membri, eletta negli uffizi per squittinio di lista. Certamente che se si commette a questa stessa Commissione di presentare un nuovo rapporto sui pochi articoli della legge nei quali si sono introdotte modificazioni nell'altra parte del Parlamento, riescirà più spedito e più celere. Ciò nonostante, in una legge di quest'importanza, può essere opportuno che gli uffizi riconoscano il merito delle modificazioni che vi furono introdotte; onde io proporrei che la medesima venga comunicata agli uffizi, e che questi siano autorizzati alla loro volta ad eleggere una Commissione straordinaria di sette membri per squittinio di lista. Con ciò il Senato avrà in primo luogo il campo di eleggere tutti o gran parte almeno di quelli che componevano la prima Commissione, la quale così potrà accelerare il lavoro, come è nostro voto; in secondo luogo, potrà anche dare ai suoi commissari, siano antichi, siano nuovi, quelle istruzioni che crederà nella sua saviezza di dare.

In conseguenza io propongo di trasmettere questa legge agli uffizi perchè si nomini a squittinio di lista una Commissione di sette membri.

Se non vi ha osservazione in contrario, io pongo ai voti questa mia proposta.

Chi l'approva, voglia levarsi.

(Il Senato approva.)

APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER LA SOPPRESSIONE DEL COMUNE DI GEROLA ED AGGREGAZIONE DEL MEDESIMO A QUELLO DI CASEI.

PRESIDENTE. Parendo che il progetto di legge per la soppressione del comune di Gerola non possa dar luogo a discussione seria, io ho l'onore di proporre al Senato di occuparsi tosto del medesimo (Vedi 3° vol. *Documenti*, pagina 1849).

Chi ciò approva, voglia levarsi.

(Il Senato approva.)

Dichiaro aperta la discussione generale.

Non chiedendosi la parola, avrò l'onore di rileggere gli articoli per porli in votazione.

« Art. 1. Il comune di Gerola è soppresso. »

(È approvato.)

« Art. 2. Il territorio già appartenente al suddetto comune farà parte integrante del comune di Casei. »

(È approvato.)

TORNATA DEL 1° GIUGNO 1853

« Art. 3. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere per decreti reali a quanto riflette l'esecuzione della presente legge, ed a stabilire le condizioni sotto l'osservanza delle quali debba aver luogo l'aggregazione dei due comuni menzionati. »

(È approvato.)

Si procederà allo squittinio segreto.

Risultato della votazione:

Votanti.....	48
Voti favorevoli.....	47
Voti contrari.....	1

(Il Senato approva.)

PRESIDENTE. Il Senato sarà convocato a domicilio per la prossima seduta.

La seduta è levata alle ore 4 1/2.